Nella Manica: undici vittime

Ha spaccato in due una piccola nave

LONDRA — La prua della « Ciudad de Manizales », la nave da carico colombiana di 10 mila tonnellate, dopo la collisione, avvenuta sabato nella Manica, con il mercantile tedesco-occidentale « Stade » di mille tonnellate. Quest'ultimo è stato letteralmente tranciato in due e nella sciagura sono morti due marittimi, mentre altri nove risultano dispersi. Come si rileva nella telefoto ANSA, il mercantile colombiano non ha riportato gravi danni.

A 3 km. dalla costa viareggina

Scoppio su un motoscafo: salvi i passeggeri

Annegata una bambina nel Chisone

VIAREGGIO, 6 agosto

Attimi di spavento per le migliaia di bagnanti di Fiumetto. Un motoscafo che navigava a circa due chilometri e mezzo dalla riva si è improvvisamente incendiato, affondando. I due occupanti, un giovanotto e una ragazza di Torino, si sono salvati gettandosi in mare. I due — Maddalena Elena Reitano di 20 anni e Ezio Chiesa di 29 anni — si trovano ricoverati all'ospedale di Viareggio. I medici si sono riservati la prognosi per la Reitano, mentre il Chiesa guarirà in una decina di giorni.

L'incendio è avvenuto verso le 10. Il Chiesa e la Reitano, a bordo del motoscafo « Graziella », un « cinque metri », erano partiti dal porticciolo di Carrara diretti verso l'isola d'Elba. Giunti all'altezza di Marina di Pietrasanta, in località Fiumetto, forse per un ritorno di fiamma, il serbatoio della benzina è improvvisamente esploso, investendo i due occupanti. Il motoscafo si incendiava e poco dopo affondava.

★

TORINO, 6 agosto

Due bambine che con un gruppo di coetanee si erano recate a fare il bagno nel torrente Chisone alla periferia di Pinerolo sono state travolte dalle acque. Una di esse è annegata, l'altra è stata salvata ed è ricoverata.

Caterina Lisci di 12 anni e Maurizia Dinamo di 10 si erano portate nel pomeriggio sulle rive del torrente

Verso le 17 le due bambine che si erano inoltrate nel torrente, venivano travolte dalla corrente e trascinate via. La Dinamo veniva raggiunta, portata a riva e quindi ricoverata all'ospedale di Pinerolo. La Lisci invece scompariva

Al largo di Dubrovnik

Esplode e si incendia uno yacht: 2 morti

Le vittime, due donne, erano milanesi

DUBROVNIK (Jugoslavia), 6 agosto

Due giovani donne italiane, entrambe residenti a Milano, hanno perso la vita fra le fiamme divampate improvvisamente sull'imbarcazione sulla quale avevano poche ore prima lasciato in compagnia dei rispettivi mariti e di altre quattro persone, il porto jugoslavo di Dubrovnik. Le due vittime, Clara Pialorsi e l'amica Laura Migliori, entrambe di 29 anni, sono morte nella cabina del natante

A bordo dello yacht (l'« Alstrole ») si trovavano i mariti delle due vittime, Silvio Pialorsi e Giorgio Migliori, ambedue di trent'anni. Con essi viaggiavano due amici milanesi, il 29enne Luigi Annoni, ed il 48enne Mario Romani e due jugoslavi, Nino Strazicic ed Ivo Srsen, probabilmente marinai dell'isola di Meleda.

L'« Alstrole », partito nel primo pomeriggio dal porto jugoslavo di Dubrovnik, stava dirigendosi verso l'isola di Meleda, a nord della cittadina jugoslava. Improvvisamente, allorchè il natante si trovava a circa due miglia nautiche dall'isola di Lopud, la disgrazia. L'imbarcazione veniva squassata da un'esplosione ed in breve le fiamme divampavano sul ponte, bloccando l'accesso alla cabina.

Sulle cause del sinistro nulla di certo. Secondo la polizia jugoslava che ha rinvenuto in mare i contenitori di benzina della imbarcazione, non sembra che l'incendio sia stato provocato da un'esplosione del combustibile. E' più probabile invece che ad esplodere sia stata la bombola di gas metano che era a bordo dell'imbarcazione che serviva per cucinare.

In margine all'ormai concluso Festival di Karlovy Vary

Una pioggia di premi anche se è mancato il film-rivelazione

L'handicap anacronistico della formula competitiva imbriglia ancora la manifestazione entro uno schema riduttivo e, tutto sommato, poco producente - Abbastanza modesto il livello generale di tutte le pellicole apparse in concorso

Una bella inquadratura con Ugo Tognazzi del film di Alberto Bevilacqua « Questa specie d'amore » premiato a Karlovy Vary '72.

DI RITORNO DA KARLOVY VARY

« Vinca il migliore » è il motto di certe competizioni sportive di tipo olimpico, in cui la supremazia fisica di un atleta si impone per meriti muscolari, per capacità di resistenza, per destrezza, o ancora per coraggio sugli altri competitori. Ma in una rassegna cinematografica com'è appunto il Festival internazionale di Karlovy Vary, giunto quest'anno alla sua XVIII edizione e conclusosi nei giorni scorsi con la solenne cerimonia della premiazione finale, un migliore in senso assoluto può anche non esservi, diremmo anzi, che essendo noi scarsamente inclini a certa mitologia meritocratica del cosiddetto « capolavoro », è molto meglio che questo mitico migliore non vi sia, come in effetti non vi è stato anche al Karlovy Vary '72; una manifestazione la cui importanza e il cui interesse dovrebbero essenzialmente consistere, nell'essere un punto di incontro, non necessariamente competitivo, tra le tendenze e i risultati artistici e culturali delle cinematografie di tutto il mondo.

Ma il Gran Premio, seguito da una fitta pioggia di « premi principali », meno « principali », decisamente secondari, quando non addirittura di consolazione, vi è invece stato, rispondendo tuttavia, come del resto in ogni manifestazione competitiva del genere ad esigenze non tanto artistiche e culturali, quanto alle soilte discutibili opportunità di più o meno oculati dosaggi, nel tentativo, se non proprio di accontentare tutti, di scontentare almeno pochi. Su 34 opere praticamente in concorso, di cui 8 iscritte al Symposium delle giovani cinematografie dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, la giuria statutaria internazionale presieduta dal prof. A.M. Brousil, ha distribuito ben 14 premi ai quali si aggiungono altri 15 premi e riconoscimenti vari, elargiti da altre giurie e associazioni presenti al Festival.

In totale, visto che siamo nell'arido campo delle cifre, 29 premi per 34 film, di cui hanno variamente beneficiato 21 Paesi sui 34 partecipanti. Se poi si considera che in effetti, come avevamo già scritto in un nostro precedente servizio, il livello qualitativo delle opere presentate, e soprattutto di quelle in corso, si è rivelato in generale alquanto modesto, apparirà ancor più sproporzionata ed inutile la futile sagra dei premi e la relativa anacronistica atmosfera di competizione ad oltranza.

Lunghe quanto accanite discussioni tra i giurati

Comunque, visto che i premi grandi e piccini vi sono stati non possiamo esimerci da qualche rapida considerazione circa la loro assegnazione, e in particolare su alcune delle opere premiate all'insegna del motto speciale che distingue il Festival di Karlovy Vary: « Per rapporti generosi tra gli uomini; per una amicizia duratura tra i popoli ». Il « Globo di cristallo », tradizionale Gran Premio del Festival cecoslovacco, è andato dunque, e sembra dopo lunghe quanto accanite discussioni tra i nove membri della giuria internazionale (oltre ai rappresentanti dei Paesi socialisti, con il regista Serghej Gherassimov per l'URSS, vi erano un argentino, un finlandese, un iracheno e per l'Italia Camillo Marino, direttore della rivista « Cinema Sud »), al film sovietco Il fuoco domato (Ukrochtchenie ognia), *realizzato dal regista Danil Khrabroviski, un film epopea — secondo gli intenti del suo realizzatore — tendente a rievocare nell'ambito di un ampio arco storico-narrativo, dagli anni Trenta ai nostri giorni, un fondamentale periodo della storia sovietica, iniziato con i primi piani quinquennali e tuttora in pieno sviluppo con le più recenti conquiste spaziali.*

Khrabroviski, un allievo di Michail Romm, che proprio dieci anni orsono qui a Karlovy Vary, al XIII Festival, condivise in qualità di sceneggiatore, la vittoria del suo maestro, che ebbe il Gran Premio per Nove giorni di un anno *(film purtroppo non compreso nella retrospettiva dedicata al XVIII Festival al grande regista sovietico recentemente scomparso), ha dichiarato in una intervista di aver consacrato quattro anni della sua vita alla realizzazione di* Il fuoco domato.

Il film, che possiede indiscutibili valori spettacolari, nel descrivere in particolare la vita e l'intensa attività del grande scienziato sovietico Andrei Bachkirtsev, progettatore e costruttore di missili e astronavi, raggiunge infatti un notevole livello qualitativo di tipo artigianale, arricchito da una documentazione autentica relativa ai primi esperimenti missilistici ed ai successivi sviluppi dei voli cosmici. Ci è parso tuttavia che l'opera del regista sovietico — un cinemascope a colori della durata di circa due ore e mezza — proprio per il suo carattere accentuatamente spettacolare, non si discosti molto da analoghi « kolossal » hollywoodiani.

Troppa indulgenza per la narrazione celebrativa

Certo, vi è indubbiamente in essa una tensione ideologica e morale derivantele dalla sua matrice socialista. Purtroppo però certo indulgere a toni celebrativi, certe insistenze al limite dell'agiografico, evidenti soprattutto nella descrizione dell'eroe principale — la componente narrativa del film in cui lo scienziato, improvvisamente stroncato da una crisi cardiaca ricorda, negli ultimi istanti che precedono la morte, tramite una lunga serie di flash-back, *alcuni momenti fondamentali della sua tumultuosa vita privata, tra cui una sofferta vicenda d'amore — attenuano notevolmente la tensione ideologica di cui si accennava, privando il film di quella profonda dialettica psicologica e sociale che caratterizza invece l'analogo, almeno sotto certi aspetti,* Nove giorni di un anno *di Romm.*

Del tutto inutile a questo punto passare in rassegna i numerosi premi assegnati criticando o plaudendo ai criteri di assegnazione. Diremo soltanto, che essendovi i premi in palio, avremmo apprezzato che la giuria rinunciando ai tradizionali « dosaggi », attuasse delle scelte decisamente più coraggiose, assegnando i principali riconoscimenti a sua disposizione a film tecnicamente e formalmente meno pregevoli ma più autenticamente indicativi di un difficoltoso procedere verso una libertà politica e culturale faticosamente e spesso sanguinosamente conquistata.

Vogliamo alludere a quelle opere come i film del Vietnam del Nord, della Siria, dell'Egitto, cui è invece stato concesso il solito contentino di prammatica. In quanto poi al cinema cecoslovacco rappresentato da due opere assai prossime alla mediocrità, Ragazzi abbastanza buoni *di Josef Rezucha e* La via degli uomini *di Ivo Toman, la prima addirittura insignita di uno dei 4 « premi principali » a disposizione della giuria (uno dei quali è stato attribuito all'italiano* Questa specie d'amore di Bevilacqua), *viene spontaneo ripetere la domanda che Ugo Casiraghi si era già posto al termine del XVII Festival di Karlovy Vary, svoltosi nel luglio del '70: « Dov'è finita la nuova ondata? ».*

Nino Ferrero

Tragedia al largo di Torre dell'Ovo, nel Tarantino

Un bambino scompare in mare su un canotto Lo zio annegato ripescato sulla spiaggia

Erano usciti insieme su un leggero gommone - Se si è rovesciato, non c'è speranza di ritrovare vivo neanche il bimbo - Si spera soltanto che sia andato alla deriva mentre il congiunto, poi colpito da malore, era sceso in acqua - Ricerche con natanti ed elicotteri

TARANTO, 6 agosto

Tragedia al largo di Torre dell'Ovo, una località balneare situata ad una trentina di chilometri da Taranto: un uomo è annegato ed il nipote, un bimbo di 9 anni con cui aveva lasciato la spiaggia a bordo di un canotto pneumatico, ancora non è stato ritrovato. Il corpo dell'uomo — Angelo Fassi di 40 anni, impiegato, residente a Milano — è stato rinvenuto da un gruppo di bagnanti, ieri sera verso le 20, a pochi metri dalla riva ove era stato trasportato dalle correnti. L'impiegato milanese soggiornava, per un periodo di vacanza, soltanto da un paio di giorni, a Torre dell'Ovo e si era sistemato presso una famiglia di parenti ugualmente abitante a Milano, appunto la famiglia del nipotino di 9 anni, Roberto Bianchi. Il padre del bimbo da un certo periodo è immobilizzato: a seguito di un incidente — pare stradale — i medici gli hanno ingessato ambedue le gambe.

Ieri, verso le 13, la famiglia Bianchi aveva pranzato. C'era anche Angelo Fassi. Un pranzo molto sereno. Il piccolo Roberto era poi particolarmente felice. Lo zio gli aveva promesso di portarlo fuori, in mare aperto, per una battuta di caccia subacquea. Era una « avventura » che da tempo sognava: tanto più che, con il padre impossibilitato a muoversi, quei giorni di mare non trascorrevano proprio come lui avrebbe preferito.

Verso le 14, zio e nipote lasciavano la spiaggia a bordo del leggero canotto. Su quello che è accduto dopo, ancora non si conosce nulla di preciso. C'è solo quella terribile testimonianza: il cadavere di Angelo Fassi.

Nelle ore in cui nel deserto di acque e scogli si è svolto il dramma, il mare era relativamente agitato, percorso da correnti di media forza. Non era un mare tempestoso: comunque, piuttosto temibile per chi non fosse stato un abile nuotatore. Un mare oltretutto nemmeno molto indicato per una fragile imbarcazione: in quelle condizioni, sarebbe bastato un movimento brusco per mettere in pericolo la stabilità di un canotto pneumatico.

S'è, dunque, rovesciato il natante? Ecco una delle diverse ipotesi avanzate dagli inquirenti. In questo caso ben disperate sarebbero le probabilità di ritrovare in vita il piccolo.

C'è un'altra ipotesi da considerare: può darsi che Angelo Fassi sia stato colpito da malore (o gli sia occorso qualche incidente) dopo essersi tuffato senza riuscire così in moto il meccanismo In questo caso, il canotto sarebbe andato alla deriva, con Roberto a bordo, in balia delle correnti.

Come abbiamo detto, il corpo esanime di Angelo Fassi è stato rinvenuto verso le ore 20 di ieri sera. Sono stati avvertiti i carabinieri di Manduria e la Capitaneria di porto di Taranto. Si è messo così in moto il meccanismo delle ricerche. Da ieri sera, natanti della marina militare, della Guardia di Finanza, della stessa Capitaneria di porto di Taranto perlustrano la fascia di mare antistante la costa di Torre dell'Ovo e delle località viciniori.

Oggi i carabinieri hanno fatto sorvolare la zona da loro elicotteri. La Capitaneria di porto di Taranto ha messo sull'avviso anche le navi che escono dallo scalo e quelle che incrociano in quella parte dell'Adriatico.

Da parte di numerose comunità cattoliche

Roma: ampia solidarietà con l'abate Franzoni

Affollata assemblea a San Paolo - Denunciato il tentativo della curia di prendere un provvedimento contro il prete « scomodo » - Isolato un tentativo di provocazione

ROMA, 6 agosto

Accanto a don Franzoni, l'abate romano di San Paolo si sono strette, nel corso della cerimonia domenicale, numerose comunità religiose di base, formate da quei cattolici che criticano appassionatamente la struttura burocratizzata e temporale della chiesa, in nome di un cristianesimo rinnovato e impegnato nella società.

Quella di ieri è stata una prima risposta alle recenti, gravi decisioni della sacra congregazione dei religiosi che, con l'intento di colpire l'abate Franzoni, ha sciolto l'organismo di controllo che solo poteva decidere sulla rimozione dell'abate e che non aveva mai voluto cedere alle pressioni della curia in questo senso.

L'atto degli organi dirigenti del Vaticano è stato duramente criticato, non soltanto perchè contro ogni regola, ma anche perchè i cristiani delle comunità, vedono appunto in esso un preludio a provvedimenti contro l'abate.

Alla cerimonia di ieri alla comunità San Paolo erano presenti rappresentanti delle comunità di San Saba, S. Alessio, Trieste, assemblea ecclesiale romana, Fosso di Bravetta, segreteria nazionale comitato di base, Empoli, Torre del Greco, Varese, S. Pietro di Rho, comitato baraccati di Roma, Shalom di Napoli, Val d'Aosta, centro cultura proletaria della Magliana, comitato operaio Aerostatica, fabbrica Crespi, gioventù aclista romana, Bressanone, Vingone, comunità della trasfigurazione di Roma, Casal Palocco; hanno inviato la solidarietà l'Oreglna di Genova, Resurrezione di Firenze, Corsia de' Servi di Milano, movimento 7 Novembre, Scandicci, Peretola, gruppo quadregati di Udine, e il comitato di collegamento fra comunità e gruppi ecclesiali.

Nel comunicato al termine dell'assemblea si esprime indignazione per un inqualificabile provocazione, messa in atto da un noto disturbatore fascista; la provocazione è stata però isolata e stigmatizzata da tutti i partecipanti, i quali hanno anche posto l'accento sul « chiaro disegno contro la comunità di S. Paolo e le silenziose connivenze politico-religiose che lo sostengono ».

Bloccato mentre tenta di buttarsi dal Duomo

MILANO, 6 agosto

Penoso episodio questo pomeriggio verso le 13 su una delle terrazze del Duomo dove un uomo fuggito dall'ospedale psichiatrico « Paolo Pini » ha tentato di buttarsi di sotto. Un sorvegliante e un cittadino sono riusciti a impedire la tragedia. Il mancato suicida è stato identificato per Agostino Santise di 37 anni, domiciliato in via Ippocrate 45, da qualche tempo ricoverato all'ospedale psichiatrico. Ieri mattina il Santise era riuscito a sottrarsi alla sorveglianza abbandonando l'istituto. Oggi, poco prima delle 13, ha raggiunto la terrazza del Duomo, dove ha tentato di realizzare il proposito suicida. E' stato bloccato appena in tempo da un custode

Esplode una mina: ferito un operaio

NAPOLI, 6 agosto

In un grave infortunio sul lavoro è rimasto ferito un operaio di 44 anni, Benedetto Bove da Maddaloni (Caserta), che ora è ricoverato in gravi condizioni nella sala di rianimazione dell'ospedale Cardarelli. Benedetto Bove lavora nelle cave di tufo Olivella di Casamarciano appartenenti all'ingegner Claudio Iannicchi. Con altri compagni stava facendo brillare una mina: ma la miccia difettosa provocava l'accensione anticipata dell'esplosivo prima che l'uomo potesse mettersi al riparo. Soccorso è stato trasportato prima all'ospedale civile di Nola, poi per la gravità delle ferite nella sala di rianimazione del Cardarelli.

La
TOSERONI alimenti-gelati
S.p.A.

rassicura

tutti i consumatori che la qualità e genuinità dei suoi gelati non è in discussione.

A conferma di ciò

richiama

l'attenzione del pubblico sul fatto che nessuna limitazione è stata posta alle vendite dei suoi prodotti i quali pertanto continuano ad essere regolarmente distribuiti.

TELERADIO

preparatevi a...

« TORNA PICCOLA SHEBA » (1°, ore 21)

Va in onda stasera questo film con il quale Daniel Mann debuttò nella regia cinematografica e che ebbe al suo primo apparire una vasta eco per la marcata drammaticità della vicenda. Il film è interpretato da Burt Lancaster e da Shirley Booth che per questa sua interpretazione ottenne un premio Oscar. Due coniugi, Jack e Lola, sposati da molti anni senza figli, si sono affezionati a una cagnetta, Sheba, che scompare improvvisamente. Il fatto sembra prostrare profondamente la coppia, che poco dopo decide, anche per arrotondare le modeste entrate, di prendere in casa una giovane studentessa, Mary. L'arrivo della ragazza risveglia i sogni giovanili di Jack e le sue aspirazioni frustrate. Il sentimento che prova per Mary, alla quale si afeziona profondamente, lo porta ad essere geloso della ragazza, tanto che arriva a sospettarla di tradire il fidanzato con un uomo indegno di lei. Per questo si mette a bere, un vizio del quale si era liberato faticosamente molti anni prima. Una sera, torna a casa completamente ubriaco e maltratta la moglie, accusandola tra l'altro di avere favorito la tresca della ragazza, poi cade a terra svenuto. Al suo risveglio troverà Lola pronta come sempre a perdonarlo e a riprendere con lui un'esistenza fatta di rassegnazione ma anche di affetto reciproco.

« ROMEO E GIULIETTA » (2°, ore 21,15)

Va in onda stasera nella realizzazione del « Balletto del ventesimo secolo », diretto da Maurice Béjart, questo balletto andato in scena nel giardino di Boboli di Firenze nel corso dell'ultima edizione del Maggio musicale fiorentino. Il tema centrale del balletto è l'amore visto come unica forza per combattere l'odio, la violenza e perfino la morte. La vicenda scespiriana è ripresa soltanto a grandi linee mentre vengono conservati intatti i valori di fondo dell'opera. Dà il via al racconto lo stesso Béjart che entra in scena per una breve apparizione. Poi i momenti della tragedia si susseguono a ritmo veloce: gli scontri tra Capuleti e Montecchi, l'incontro tra Romeo e Giulietta durante la festa. Il duello tra Mercuzio e Tebaldo, la simulata morte di Giulietta fino alla tragedia finale. La conclusione subisce però, nel balletto di Béjart, un inaspettato mutamento: i due innamorati risorgeranno e l'amore trionferà sulle tragedie del mondo.

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

10,00 Programma cinematografico
(Per la sola zona di Messina)
18,15 La TV dei ragazzi
« L'orso Gongo » - « Immagini dal mondo » - « Poly a Venezia »
19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 Torna piccola Sheba
Film. Regia di Daniel Mann. Interpreti: Burt Lancaster, Shirley Booth, Terry Moore, Richard Jaeckel, Philip Ober e Lisa Golm.

Burt Lancaster

22,50 Prima visione
23,00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale
21,15 Romeo e Giulietta
Musica di Hector Berlioz. Interpreti: Jorge Donn, Suzanne Farrell, Daniel Lommel, Bertrand Pie, Pierre Dobrievic, Maryse Patris, Maurice Béjart. Coreografia e regia di Maurice Béjart.

radio

PRIMO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 7,10. Mattutino musicale, 8,30: Canzoni, 9: Quadrante; 9,15: Voi ed io, 10. Mare oggi; 12,10: Disco per l'estate; 13,15: Hit Parade; 13,45: Spazio libero; 14,10: Zibaldone italiano; 15: Incontro di un ragazzo di oggi a tu per tu con un ragazzo di ieri; 16,20: Per voi giovani; 18,55: I protagonisti; 19,30: Country G. Western; 20,20: XV Luglio Musicale; 21,50: Discoteca sera; 22,20: Andata e ritorno.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresso; 8,40: Melodramma; 9,14: I tarocchi; 9,50: « Emiliano Zapata »; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 11,30: Regionale; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararai; 18: Momento musicale; 18,30: Long playing; 19: Ville; 20,10: Andata e ritorno; 20,50: Supersonic; 22,40: « La principessa Tarakanova ».

TERZO PROGAMMA

Ore 10: Concerto; 11,45: Musiche italiane; 12,20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14,30: Interpreti di ieri e di oggi; 15,30: « Il cadì ingannato »; 16,40: Avanguardia; 17,20: Concerto; 18: Concerto; 18,30: Musica leggera; 19,15: Concerto serale; 20: Opera rara.

I programmi jugoslavi e svizzeri si riferiscono all'ora locale e non a quella legale in vigore in Italia.

Televisione svizzera

Ore 18,45: Il pifferaio giocondo: a) Il Principe; b) India; c) La fattoria (a colori); 19,10: Telegiornale; 19,20: La coppia della savana. Telefilm della serie Yao (a colori); 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Toby Tyler (a colori); 21,25: Enciclopedia TV. Colloqui culturali del lunedì; I canti dei menestrelli, con Daisy Lumini e Beppe Chierici (a colori); 22,25: Jazz Club, « Kent State University » al Festival di Montreux 1970; 22,45: Telegiornale.

Televisione jugoslava

Ore 17,10: Notiziario; 17,15: Trasmissione per le scuole; 17,40: Gioco degli scacchi; 18: TV per i piccini: « La storia della lumaca », 18,15: Cronaca; 18,30: Posta TV: « Gli spettatori e la TV »; 19: Massimetro; 19,45: Cartoni animati (a colori); 20: Giornale; 20,30: Caravan: « Da Grmec al monte Dinara »; 21: « Daphne » di Caldara; dal Festival di Dubrovnik; 22,35: Giornale.

Televisione Capodistria

Ore 20: L'angolino dei ragazzi: Mr. Piper presenta ... (a colori); 20,15: Notiziario; 20,30: Cinenotes: Documentario della serie Survival (a colori); 21: Il decoratore. Telefilm; 21,30: Musicalmente: Beat Club. Spettecolo musicale con Ike e Tina Turner, Golden Earring e Antonio Ruster.

Radio Capodistria

Ore 7: Buon giorno in musica; 7,30: Notiziario; 7,40-8,30: Musica del mattino; 8: Io le vedo così; 8,30: 20 000 lire per il vostro programma; 9: La fisarmonica di Joze Kapic; 9,15: E' con noi ...; 9,30: Notiziario; 9,35: Il complesso Bob Rosing; 10: I successi del giorno; 10,45: Appuntamento con ...; 11-12,30: Musica per voi; 11,30: Notiziario; 12: Brindiamo con ...; 12,30: Top pop; 12,45: Music shaker; 13: Lunedì sport; 13,10: Relax sul pentagramma; 13,30: Notiziario; 13,40-14,30: Siesta musicale; 14,30: E' con noi ...; 14,45: Longplay club; 15,20-15,40: Fumorama; 15,40-16: Self service in sette note; 16-17: Il regionale; 16,30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20,30: Notiziario; 20,40: Peter Ilic Ciaikovski: « La donna di picche »; 22: Ascoltiamoli insieme; 22,30: Notiziario; 22,35: Grandi interpreti: Il quartetto d'archi « Amadeus ».